

FOGLIO INFORMATIVO

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Tre casi esemplari

Esempio 1: assegni familiari per persone senza attività lucrativa

Contesto

Sonja K. (23) e Pierre H. (23) vivono a Losanna, dove studiano entrambi all'università. L'anno scorso Sonja è diventata mamma. Lo studio, molto impegnativo, e i compiti di custodia impediscono a entrambi di svolgere un'attività lucrativa a tempo parziale come facevano prima della nascita della figlia. Entrambi dipendono dunque interamente dall'aiuto dei genitori, che provvedono completamente al sostentamento della giovane famiglia. A causa delle condizioni di reddito dei genitori (entrambe le coppie appartengono alla classe media) Sonja e Pierre non hanno diritto a borse di studio.

Situazione attuale: nel Cantone di Vaud Sonja e Pierre non hanno diritto ad assegni familiari per la loro figlia. La loro situazione sarebbe identica nella grande maggioranza dei Cantoni: oggi solo cinque Cantoni (Friburgo, Ginevra, Giura, Sciaffusa e Vallese) hanno ordinamenti sugli assegni familiari che prevedono il diritto agli assegni per le persone senza attività lucrativa.

Con l'approvazione della legge federale sugli assegni familiari questa lacuna del sistema di sostegno alle famiglie sarebbe colmata: Sonja e Pierre riceverebbero assegni familiari per la loro figlia, come tutte le persone senza attività lucrativa che non beneficiano di prestazioni complementari all'AVS/AI e il cui reddito imponibile è inferiore a 38'700 franchi.

Esempio 2: assegni per famiglie monoparentali in cui il genitore lavora a tempo parziale

Contesto

Gerda F. è divorziata e madre di tre figli. Il maggiore frequenta il liceo. Gerda F. abita con i figli nel Cantone di Argovia e lavora quale impiegata di commercio in una piccola impresa del suo luogo di domicilio con un grado d'occupazione di circa il 30 per cento. L'ex marito è il padre dei figli e lavora quale indipendente nella sua piccola falegnameria, anch'essa situata nel Cantone di Argovia.

Situazione attuale: Gerda F. ha diritto unicamente ad assegni parziali per i figli sotto la sua custodia. In base alla legge sugli assegni per i figli del Cantone di Argovia, hanno diritto all'assegno intero, pari a 170 franchi mensili per figlio, i lavoratori che lavorano 120 ore al mese. Con un grado di occupazione di circa il 30 per cento, Gerda F. lavora circa 50 ore al mese ed ha dunque diritto ad un assegno di 73 franchi mensili per figlio. Riceve pertanto assegni per i figli per un importo complessivo di soli 219 franchi mensili.

Nel Cantone di Argovia, l'ex marito e padre dei figli non ha diritto ad assegni per i figli poiché lavora quale indipendente.

Con l'approvazione della legge federale sugli assegni familiari i disciplinamenti cantonali sarebbero armonizzati. La nuova legge garantirebbe a tutte le persone che esercitano un'attività lucrativa un assegno per i figli di almeno 200 franchi mensili e un assegno per i giovani in formazione di almeno 250. Anche in caso di attività a tempo parziale si avrebbe diritto ad assegni interi. In futuro, Gerda F. riceverebbe pertanto due assegni per i figli di 200 franchi ciascuno e un assegno di formazione di 250 franchi, per un totale di 650 franchi.

Esempio 3: obbligo di affiliazione ad una cassa di compensazione per assegni familiari

Contesto

In diversi Cantoni la legislazione in materia di assegni familiari dà ai datori di lavoro la possibilità di chiedere l'esonero dall'obbligo di affiliazione ad una cassa di compensazione per assegni familiari se sottostanno ad un contratto collettivo di lavoro o se la ditta ha una certa dimensione.

La ditta M. di Zurigo, specializzata nello sviluppo di *software*, ha 30 collaboratori, la maggior parte dei quali giovani uomini. L'importo complessivo dei salari ammonta a circa 3,5 milioni di franchi all'anno e la ditta sottostà ad un contratto collettivo di lavoro.

Situazione attuale: alcuni anni fa, conformemente alla legge sugli assegni familiari del Cantone di Zurigo, la ditta ha fatto ricorso alla possibilità di farsi esonerare dall'obbligo di affiliazione ad una cassa di compensazione per assegni familiari. Non è dunque tenuta a versare i contributi del datore di lavoro sull'importo complessivo dei salari. Presso la cassa di compensazione per assegni familiari del Cantone di Zurigo i contributi ammonterebbero all'1,3 per cento, ossia a 45 500 franchi all'anno. Poiché la ditta M. non è affiliata ad alcuna cassa, deve finanziare con fondi propri gli assegni familiari prescritti per legge. I 30 collaboratori hanno in totale 10 figli per i quali la ditta deve versare 21 300 franchi di assegni familiari. L'esonero le permette dunque di risparmiare circa 24 000 franchi all'anno.

Con la legge federale sugli assegni familiari non sarebbe più possibile chiedere l'esonero dall'obbligo di affiliazione, che contrasta con il principio di solidarietà. Come la maggior parte delle imprese svizzere, la ditta M. dovrebbe affiliarsi ad una cassa di compensazione e versare contributi sull'importo complessivo dei salari. In compenso le sarebbero rimborsati gli assegni che ha versato ai propri dipendenti. Sul piano finanziario, in futuro per la ditta M. sarebbe dunque ininfluente che i suoi nuovi collaboratori abbiano figli o meno.

Informazioni

Jost Herzog, UFAS, tel. 031 322 91 47, e-mail: familienfragen@bsv.admin.ch

Ulteriori Informazioni

<http://www.ufas.admin.ch>